

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

Un numero separato centes. 5 — Un numero arretrato centes. 10

Patti di Associazione

	ANNATA	SEMESTRE	TRIMESTRE
PADOVA all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8,50	L. 4,50
A Domicilio	> 20	> 10,50	> 6,—
PER TUTTA ITALIA franco di posta	> 22	> 11,50	> 6,—

ESISTONO le spese di posta di più.
 INSERZIONI TANTO UFFICIALI CHE PRIVATE a centes. 25 la linea, spazio di linea di 42 lettere di testino.
 ARTICOLI COMUNICATI centesimi 70 la linea.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Associazione annua al Bollettino delle Leggi:
 Per gli Associati al Giornale L. 3
 Per non Associati > 6

Le Associazioni si ricevono:

In PADOVA all'Ufficio di Amministrazione, Via dei Servi, N. 10 rosso.
 Pagamenti anticipati si delle inserzioni che degli abbonamenti.
 Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
 I manoscritti, anche accettati per la stampa, non si restituiscono.
 L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi N. 10

Il Rettore magnifico della nostra Università oggi pubblicò il seguente manifesto STUDENTI!

Le fervide interposizioni di alcuni di voi ond'io tentassi di scongiurare le conseguenze d'uno spiacevolissimo accidente, che colse questa notte uno che fu testè vostro collega, mi porgono occasione di rivolgervi parole che se non sono strettamente volute dalla mia posizione accademica, vengono però dall'affetto di padre con cui tutti vi abbraccio.

E prima cancelliamo un equivoco. Le mie attribuzioni si arrestano al limitare della Università. Oltre quella soglia voi siete Cittadini, ne avete tutti gli obblighi e tutti i diritti; siatene gelosi custodi, siatene superbi.

Se io vi promettessi un'azione al di là del limite puramente accademico, vi prometterei ciò che non vi potrei attenere, ed anzi ciò che non vorrei, anche se lo potessi. Sotto il martello assiduo della Civiltà crollarono felicemente i parlati ed insolenti privilegi dell'asilo e delle caste, e surse in quella vece il santo edificio dell'eguaglianza. Cari giovani, io rispetto troppo me e voi stessi, perchè mai osassi d'interrompere il corso tranquillo ed immutabile della Legge. Chi rispetta la legge, rispetta sè stesso: questo rispetto è il Palladio del progresso e della libertà.

Pur troppo nelle scorse sere qualche singolo scongiurato confuse il bollor generoso della giovinezza con una ingiustificabile turbolenza, trascendendo ad intemperanze, di cui egli stesso arrossirebbe alla luce del sole. Forse egli si onora incompetentemente del vostro nome, forse si confonde con voi per congiurare ai vostri danni... Comunque lasciatelo nell'isolamento, questa deve essere la sua punizione e la vostra salvaguardia, perchè non venga macchiata quella bandiera che volete sostenere incontaminata e serena.

I pochi torbidi si ravvederanno per questo vostro castigo e cesseranno dal promuovere disordini, nei quali alla fine sono vittime spesso i meno colpevoli.

Le disposizioni dell'autorità, cui spetta il mandato di tutelare l'ordine e la quiete dei cittadini e che è rappresentata da vostri padri, da vostri fratelli, sono longanimi, son miti; ma ferme.

Non vogliate, deh! provocare quella longanimità, quella mitezza: ne potrebbe venire una sorgente di lagrime indimenticabili per voi, per le vostre famiglie, per la cara Italia.

Miei giovani amici, il nostro paese ha due nemici fangosi, insaziati: sono l'ozio e l'ignoranza. Combatteteli con tutta la vostra lena, fino alle ultime prove.

È questa la vostra splendida missione. — Così l'avvenire della Patria è nelle vostre mani.

Dalla R. Università.

Padova, 14 dicembre, 1868.

Il Rettore
MARZOLO

Dallo spoglio delle votazioni avvenute nei singoli Distretti elettorali della Provincia rimasero definitivamente eletti a consiglieri della nuova Camera di Commercio ed arti pel biennio 1869-70 i signori:

- Anastasi Francesco
- Camporese dott. Andrea
- Cerato dott. Carlo
- Cucchetti Francesco
- Jacur Moisè Vita
- Lorenzoni Angelo
- Maluta Giovanni Battista
- Marcon Antonio
- Meggiorini Giuseppe
- Rocchetti dott. Paolo
- Sartori Pietro
- Sonzogno Pietro
- Toffolati Giuseppe
- Vason Carlo
- Zatta Vincenzo

dieci dei quali appartengono alla lista portata dal nostro giornale.

UN'ALTRA PAROLA SULLA SICUREZZA PUBBLICA

Completeremo i nostri articoli intorno alla pubblica sicurezza prendendo argomento dalle speciali condizioni delle nostre provincie.

Allorchè nel 1806 le Venete Provincie tolte dalle armi francesi al dominio dell'Austria formarono colla Lombardia e colle Legazioni il primo Regno d'Italia, la pubblica sicurezza si risentiva ancora delle conseguenze delle passate agitazioni, talchè le risse, gli omicidj, i furti e le grassazioni sulla pubblica via erano delitti allora assai frequenti nelle nostre contrade.

Per far cessare il disordine i provvedimenti eccezionali, non avrebbero forse giovato. Essi sono di loro natura temporanei, e il solo esempio delle punizioni pronte e rigorose, quand'anche siano spinte fino all'estremo supplizio, non basta a persuadere le popolazioni pervertite da inveterate abitudini, che primo e principale obbligo dei cittadini è il rispetto, e la sommissione alle leggi, e che tutti indistintamente hanno interesse e dovere di contribuire al mantenimento dell'ordine e della pubblica sicurezza.

Il Governo, o se si vuole, la mente che allora lo dirigeva, e misurava d'un tratto tutti i bisogni del suo vastissimo impero, conobbe che il solo mezzo di ottenere prontamente ciò che stava nel desiderio di tutti era l'armonia delle leggi, e la più pronta severa ed imparziale giustizia.

Ordinata quindi l'applicazione a tutto il Regno di quelle stesse leggi di ordine pubblico, che aveano già acquistato una giusta rinomanza alla Repubblica Italiana, fu in

pari tempo disposto, che anche l'ordinamento giudiziario, le leggi penali, il Regolamento di procedura fossero poste in perfetta armonia con quelle relative alla pubblica sicurezza, e così si videro attivate col 1. maggio 1806 tutte quelle mirabili istituzioni, che in breve tempo giovarono al perfetto andamento della macchina governativa, e riordinarono completamente il paese.

Abbiamo dovuto premettere questi cenni per far luogo ad una osservazione che vogliamo aggiungere ai precedenti nostri articoli su questo argomento.

La legge di pubblica sicurezza vigente nelle altre parti del Regno fu già attivata anche in queste Provincie, ma, convien dirlo con tutta franchezza, essa non può produrre tra noi tutti quei buoni effetti, che se ne attendono, perchè le altre parti della legislazione tuttora in vigore non sono in armonia con tutte le disposizioni di quella legge speciale.

Quanto a questa noi crediamo che offra argomento a qualche modificazione suggerita dall'esperienza. Per dirne una, sembra che nella pratica non risponda convenevolmente il disposto dall'art. 2, che stabilisce gli uffizi di questura nei soli capoluoghi di provincia la cui popolazione concentrata supera 60,000 abitanti. Tale disposizione sarà buona in massima; se nonchè troviamo in Italia alcune città, le cui particolari condizioni esigerebbero lo stabilimento di un'ufficio di questura anche se la loro popolazione non raggiunge la cifra indicata. Padova, per esempio, è tra queste. L'importanza della sua posizione, che serve come di anello fra l'alta e la media Italia, la sua popolazione fissa, che raggiunge circa i 57,000 abitanti, e si accresce per la popolazione oscillante, il movimento del commercio, l'università, la sua grande estensione, e diremo perfino il suo genere di costruzione tutta a portici, per cui la vigilanza si rende molto più difficile, sono condizioni speciali che dovrebbero determinare lo stabilimento di una questura, quand'anche la popolazione stia di un migliaio o due al disotto della prescritta.

Ma qui abbiamo ancora il Codice penale austriaco e alcune sue disposizioni sono talvolta un'ostacolo agli effetti della nuova legge di pubblica sicurezza. Perchè questa avesse la sua piena esecuzione si sarebbe dovuto contemporaneamente applicare anche a queste provincie il Codice penale italiano. La disarmonia nelle leggi che reggono uno Stato è un gravissimo sconcio da doversi sempre evitare. Se qui da noi la pubblica tranquillità lascia ancora qualche cosa a desiderare lo si deve per certo a questo inconveniente che ha per inevitabile conseguenza l'incertezza dei magistrati, e non di rado le di-

screpanze dei giudizi, e quindi il discredito delle istituzioni.

Se quindi è da desiderarsi che sia affrettata quanto è più possibile anche qui l'attivazione del Codice penale italiano, non sarebbe intanto difficile mandarla ad effetto interinalmente colle attuali magistrature, introducendovi alcune modificazioni regolamentari.

Vero è che si sta studiando un nuovo Codice penale, ma siccome questo si farebbe certamente troppo a lungo aspettare, il disaccordo tra le leggi non cesserebbe frattanto di accrescere i suoi tristi effetti.

Facciamo voti perchè gli uomini competenti affrettino i loro studi in proposito.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze 13 dicembre.

La discussione della legge pel riordinamento amministrativo non è progredita ieri d'un passo. Due o tre discorsi dell'opposizione non produssero nessun nuovo argomento. Abbiamo saputo dall'onor. Guerzoni che è necessario un partito che propugni l'ideale; la qual cosa se è ammissibile in arte e in letteratura, è una eresia in politica, dove tutto deve essere pratico e possibile, mentre l'ideale è il teorico e l'impossibile. Abbiamo altresì udito il deputato Guerzoni ammonirci che se non si otterrà la libertà colle leggi discusse in Parlamento, si ricorrerà ad altri mezzi. Ora chi sa di quale libertà egli volesse discorrere? Di quella della tribuna e del giornalismo no certo, perchè se i democratici governassero non ne lascierebbero di certo a noi tanta quanta i moderati ne lasciano a loro. Forse egli intende la libertà di rinnovare il suo ideale politico-amministrativo, la federazione dei comuni come ai tempi della Lega Lombarda? Ma chi sa se egli voglia anche la Pavia imperiale, e le lotte tra comune e comune che sono le conseguenze inevitabili in Italia, teste la storia, di quel suo ideale? Insomma, ripeto, dalla discussione di ieri non abbiamo imparato niente, se non che nella Camera vi sono degli Arcadi e degli utopisti.

Veramente non avevamo imparato molto neppure dal discorso in favore della legge del deputato Civinini, il quale, quando si tratta di ordinamento di pubblici uffici confessa di non saperne nulla, dimenticandosi di aver trinciato molte volte severe sentenze su questo tema quand'era direttore del *Dritto*. Povero paese, se tutti i legislatori fossero persuasi, come i due oratori avversarii che ho nominati, che non c'è bisogno di conoscere l'amministrazione e gli ordini interni per esser deputato e far leggi! Non molto pratico in verità, perchè non ha fatto la scala de' pubblici uffici, ma un po' più infarinato di cose amministrative-burocratiche de'suoi predecessori, parlerà domani il Correnti che se non altro si è trovato alla sommità di quella scala. Anch'egli però è un di coloro, che guardan le cose umili, di cui si deve discutere, un po' troppo dall'alto, o come dicevano assai bene i latini, *humilia despicunt*. Con lui c'è pericolo di

essere trascinati nella teoria e nelle nuove; e infatti di comuni, se conserva le idee manifestate in un suo lavoro dell' *Annuario statistico del 1865*, anche lui è un pochino idealista come il Guerzoni. Egli combatterà probabilmente la teoria dei radicali della base e dell'apice, ossia la questione pregiudiziale, ma anche lui magnificherà probabilmente il Comune che non essendo più la gran città o il grosso centro di popolazione, di ricchezza e d'industria, di una volta, significa oggidì per i nove decimi dei Comuni il governo degli alfabeti, cioè il governo dei loro patroni, che sono i retri ed i preti. È una verità rozza, cruda, ripugnante se volete, ma bisogna pure avere il coraggio di dirla anche in pieno Parlamento.

La Nazione ci annunzia che il Municipio di Firenze accordò, salvo l'autorizzazione a termini di legge (e avrebbe dovuto dire salva una legge che annulli le esistenti) la sepoltura alla salma di Rossini in Santa Croce, e a suo tempo anche a quella di madama Rossini. Domani intanto per cura del ministro d'istruzione pubblica, si faranno solenni funerali per la morte del gran maestro, cantandosi la messa da lui composta, salvo i gloria che il vescovo non ha permesso si eseguissero in cantoria.

Circolare del ministro di agricoltura, industria e commercio ai prefetti, presidenti dei Consigli scolastici e ai signori presidenti dei Comizi agrari del Regno intorno all'istruzione agraria:

Firenze, addì 20 novembre 1868

Conoscendo questo Ministero come il primo e più potente mezzo ad ottenere il miglioramento dell'agricoltura consta specialmente nella diffusione dell'insegnamento agrario fra le classi rurali, ha disposto d'accordo con quello dell'istruzione pubblica nell'entrante anno scolastico 68-69 sia questo continuato in parecchie scuole normali governative, ove da poco erasi introdotto e perchè nelle conferenze magistrali che per cura dei Consigli scolastici venissero per avventura a stabilirsi in qualche capoluogo ove abbia sede un Comizio agrario, lo stesso insegnamento sia aggiunto alle altre materie.

Queste disposizioni saggiamente tendono, come è facile lo scorgere, ad ammaestrare gli insegnanti elementari altresì sulla particolare disciplina, che esser dee il primo mezzo a far fiorire la patria agricoltura, disciplina fino ad oggi o di soverchio trasandata o levata a troppo alte sfere di una astratta dottrina, poco adatta ad essere compresa da menti di limitata intelligenza. E per sicuro una volta ammaestrati gli insegnanti elementari, l'introduzione delle nozioni agronomiche, siano pur primissime, nelle scuole da loro dirette diverrà un fatto compiuto, e si potrà concepire la legittima speranza di vedere la futura generazione degli agricoltori italiani sufficientemente istruita e vogliosa di attuare quei perfezionamenti che si rendono necessari per sollevare la nostra agricoltura da quel poco florido stato in cui attualmente trovasi di confronto a quella di altre incivilite nazioni.

Tuttavia, se codesti provvedimenti mirano ad un benefico sviluppo e miglioramento nell'avvenire mercè l'istruzione agricola impartita nelle scuole elementari, per altro verso non sarebbero acconci per corrispondere ai più urgenti bisogni d'istruzione che si fanno al presente sentire nella classe degli adulti contadini. Questo Ministero crede perciò che a conseguire un immediato effetto gioverebbero specialmente le conferenze domenicali e serali fatte nei vari comuni, e nella stagione invernale che pare la più propizia per l'agricoltore siccome meno occupato nei lavori campestri.

Per tradurre in fatto simile concetto, che io credo fecondo di buoni risultati, invito i signori prefetti e presidenti dei Comizi a riconoscere se nei vari comuni non siavi persona capace di assumersene l'incarico, come potrebbe essere o lo stesso rappresentante municipale al Comizio, o qualche socio, od il maestro elementare, e quando non si trovi sul luogo non si possa trar partito di qualcun'altra persona di un comune vicino.

Tali conferenze dovrebbero essere affatto popolari e versare più particolarmente sui seguenti punti:

Terra — clima — lavoro — forze — strumenti moltiplicazione e propagazione delle piante e colture speciali economia rurale — uomo — terra — capitale ed ordinamento dell'azienda rurale. I Comizi ed i Consigli

scolastici dovrebbero poi essi pensare a determinare le parti che andrebbero svolte più diffusamente a seconda delle esigenze delle diverse località.

Le spese a cui potrebbesi andare incontro nello stabilire siffatte lezioni non risulteranno certamente che assai lieve, poichè non v'ha dubbio che i comuni si disporranno di buon grado a concedere in uso il locale stesso della scuola elementare ed a provvedere alla necessaria illuminazione; ed il Ministero dal canto suo non è alieno di concorrere in qualche altra spesa accessoria, e concedere qualche gratificazione ai maestri che si saranno dimostrati zelanti, o che si saranno distinti in tale insegnamento.

Il Ministero è persuaso che i signori prefetti e presidenti dei Comizi vi coopereranno con tutte le loro forze, e ne lo terranno fra breve informato sull'esito delle pratiche che avranno iniziate.

Per il ministro C. DE CESARE.

La voce di una possibile mediazione inglese, e di una conferenza europea per regolare gli affari di Germania, voce di cui per primo si fece propagatore il *Journal des Débats*, ha dato il segnale di uno scambio di cortesie nei periodici dell'una e dell'altra riva del Reno da destare l'interesse di tutto il mondo politico.

La *Gazzetta di Spener* oggi ritorna alla carica, e se la prende con bastante vivacità contro la *France*, e diremo anche con abbastanza ragione.

La *France* giornale a cui non sapremmo dare un qualificativo determinato, se non fosse quello della sconoscenza di tutti gli interessi e i diritti nazionali che non sieno i francesi, la *France* si maraviglia perchè ogni qual volta sulle rive della Senna o altrove si macchina un progetto di pressione sugli affari interni della Germania, sorge un *enfant terrible*, dice la *France*, del giornalismo tedesco a protestare in nome del diritto germanico interno, e della indipendenza dallo straniero.

Lo stupore della *France* è abbastanza curioso ammesso che sia in buona fede. Non sappiamo infatti se tra i francesi gli *enfants terribles* si conterebbero sulle dita qualora una coalizione europea fosse per dettare la legge al loro paese. E come alto risuonerebbe l'enfatico *chez nous!*

Si dia pace la *France*, e si abitui a rispettare in tutto e per tutti ciò che vuole rispettato per sé.

CONVENZIONE PER I PROIETTILI ESPLODENTI.

Togliamo dall'*Invalide russo*, il testo della convenzione internazionale conclusa ultimamente a Pietroburgo per l'esclusione dei proiettili esplodenti in tempo di guerra:

Art. 1. Le parti contraenti s'obbligano reciprocamente a rinunciare in tempo di guerra, tanto negli eserciti di terra che nelle flotte, all'uso di ogni genere di proiettili che pesino meno di 400 grammi e siano riempiti vuoti di sostanze infiammabili, vuoti di sostanze esplosive.

2. Le parti contraenti s'impingano ad invitare gli altri Stati che non furono rappresentati alle conferenze, ad aderire alla presente convenzione.

3. Questa convenzione non è applicabile, in caso di guerra, che riguardo agli Stati che l'hanno adottata e segnata o che vi aderiranno in seguito essa non è applicabile agli Stati che non vi hanno presa alcuna parte.

4. La convenzione cesserà di essere applicabile appena che una potenza estranea alla convenzione interverrà tra le parti belligeranti da essa legate.

5. Per mantenere questi principii adottati collo scopo di conciliare le esigenze della guerra colle leggi dell'umanità, le parti contraenti e quelle che aderiranno più tardi alla presente convenzione si obbligano di deliberare di nuovo tutte le volte che i nuovi perfezionamenti introdotti dalla scienza nell'armamento delle truppe provocheranno una proposta qualsiasi nettamente definita e formulata.

Ordine del giorno dell'imperatore d'Austria all'esercito:

La monarchia abbisogna della pace. Noi dobbiamo saperla mantenere.

A questo scopo io ho fatto proporre ad ambedue i Corpi rappresentativi dell'Impero

un disegno di legge, secondo il quale la popolazione atta alle armi porrà sulla bilancia nel dato momento tutta la sua forza, per assicurare alla monarchia l'adempimento della sua augusta missione, ai miei fedeli popoli la guarentigia dei loro più cari interessi.

Ambedue le Assemblee dell'Impero hanno corrisposto nel modo più completo alle mie aspettative. Penetrato da puro patriottico sentimento, esse hanno approvata la nuova legge sull'armamento. Io ho impartita alla medesima la sua sanzione, ed ordinata la sua esecuzione.

Il riordinamento di diritto pubblico ha ricondotto l'Impero a quei fondamenti storici, sui quali esso posò in quei tempi, nei quali sostenne con felice successo le lotte più difficili, e celebrò splendide vittorie.

Ambedue le parti del Mio Impero sorgono ora mallevadrici con pari interesse della grandezza, della potenza, e della sicurezza della monarchia.

La mia armata guadagnò per tal modo un alleato che nella prospera come nell'avversa fortuna la soccorrerà con tutta la forza.

I miei popoli, seguendo la voce della legge, senza differenza di condizione, si schiereranno con orgoglio e con legittima coscienza di sé attorno alle mie bandiere, per adempire al più nobile dei loro doveri.

L'armata dev'essere la scuola di quelle virtù, senza le quali le nazioni non possono serbare la loro grandezza, nè gli Imperi la loro potenza.

A canto dell'armata viene ad aggiungersi un nuovo elemento, la *landwehr*, come una parte integrante della forza armata complessiva. Essa serve allo scopo medesimo dell'armata, essa proviene dagli elementi medesimi, anzi esce in parte da quest'armata medesima.

Pieno di fiducia io mi volgo alla mia armata. Io voglio che la nuova via sia percorsa con animo lieto e vigoroso da tutti coloro, i quali già sotto le armi servono la patria. Io voglio che il prezioso retaggio dell'armata, la sua fedeltà e l'intima fratellanza d'armi in tutte le sue divisioni sia serbata in vigore, che l'armata, la marina da guerra, e la *landwehr*, come fedeli compagni d'armi, si tengano d'accordo, penetrate dai medesimi doveri, autorizzate ai medesimi onori.

Quindi io aspetto da ogni ufficiale dell'armata e della *landwehr*, che egli comprenda in questo spirito le nuove istituzioni; e particolarmente poi dai generali, dai comandanti m'attendo che essi si studino di stringere fortemente il legame di ambedue le parti, di opporsi fin da principio ad ogni falsa direzione che potesse insorgere.

Gravi sciagure hanno colpito la mia armata, essa ebbe dure prove a sostenere; tuttavia il suo coraggio non restò infianto, ed inalterata rimase la mia fede nel suo valore.

Rimarrà sempre eguale la via della fedeltà e dell'onore, la quale percorsero i prodi figli del mio Impero. L'armata non ismentirà il suo passato sibbene trasferirà nel presente le gloriose memorie di secoli.

Progrediente col tempo e colla scienza, rinforzata mediante l'aggiunta di nuovi elementi, incuterà rispetto al nemico, proteggerà l'impero ed il Trono.

Buda, il 5 dicembre 1868.

FRANCESCO GIUSEPPE m. p.

CRONACA VENETA

VERONA. — I giornali di Verona, d'accordo con quelli di Mantova, sostengono vivamente il progetto di una ferrovia Mantova-Modena per Borgoforte, nella convinzione della grande utilità di questa linea anche per la provincia veronese.

BELLUNO. — A cura specialmente dell'Arciprete don Antonio Della Lucia, e colle offerte di benefattori, fu aperto nel Comune di Canale, un asilo infantile rurale, che è il primo della Provincia di Belluno. Anche il Consiglio Provinciale ha votato dei sussidi a quest'opera filantropica.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. Leggasi nella *Gazzetta Ufficiale* del 13:

Domani nella chiesa di Santa Croce avrà luogo, alle ore 11 antim., un solenne servizio funebre che il Governo fa celebrare ad onore e commemorazione di Gioacchini Rossini. Sarà eseguita la messa di *Requiem* di Mozart.

Nella seduta di ieri una comunicazione del Ministero invitava i membri del Senato e

della Camera alla pia cerimonia. Malgrado la strettezza del tempo la decorazione risponderà degnamente allo scopo ed alla grandezza della funzione.

— Crediamo di sapere che il Re si recherà a Napoli nelle prime settimane di gennaio. Egli passerà per Foggia e Benevento, come il principe e la principessa di Piemonte. (Italia).

— Alcuni giornali, scrive l'*Italia Militare* del 13, annunziarono essere intenzione del ministro della guerra di sopprimere alcuni comandi di divisione territoriale. Siamo in grado di poter affermare che in questa notizia non v'ha nulla di vero.

— Corre voce che l'onor. Cambray Digny stia preparando pel lotto un'operazione simile a quella già fatta per i tabacchi. Si tratterebbe di costituire anche per lotto una specie di regia cointeressata. Se questa notizia è vera, ridesterà certamente le ire degli oppositori. Del resto, è generale opinione che il Cambray Digny si disponga a presentare al Parlamento una nuova serie di progetti finanziari, e che studi anche seriamente il modo di togliere il corso forzoso dei biglietti. Fra questi progetti, secondo quanto si assicura, non ve ne sarebbe alcuno d'imposta, oltre quelli già votati o presentati. (Gazz. di Genova)

— La *Correspondance Italienne* dice essere inesatto che il generale Caldini si sia recato all'estero con una missione. Il generale si reca all'estero per affari della famiglia di un amico defunto che lo istituì tutore de' suoi figli.

— Ci viene assicurato che circola in Firenze una petizione diretta al Municipio con la quale si domanda dai numerosi firmatari l'esonero dal servizio attivo della Guardia Nazionale. (Nazione)

TORINO, 13. — Leggiamo in un carteggio torinese della *Perseveranza*:

Una notizia politica di qualche importanza è quella che sto per darvi. I Permanenti, od almeno una parte di essi, farebbero definitivamente una conversione a destra.

Vuolsi anzi che il deputato Bottero abbia quasi abbandonato la sua *Gazzetta* e stia più a lungo a Firenze, per non passar di balzo dal giornale a qualche carica più importante.

Io ve la vendo come l'ho comprata: so però di certo che l'attuale direttore della *Gazzetta del Popolo*, di fatto, è l'avv. Pasquali, piacentino.

GENOVA, 12. — Il *Corr. Merc.* reca:

Sappiamo che la Camera di Commercio ha scritto al Ministero per prevenire per quanto è in essa la minacciata soppressione della Direzione Compartmentale delle Poste.

NOTIZIE ESTERE

AUSTRIA. — Le misure annunciate dal signor Brest come necessarie per garantire la protezione della Gallizia e della frontiera orientale dell'Austria sono interpretate a Berlino come ostili alla Prussia.

La *Gazzetta Crociata* crede vedervi l'indizio di una politica bellicosa, la quale sarebbe fermamente adottata a Vienna; essa pensa che adottandola nelle condizioni finanziarie attuali della monarchia austro-ungherese, il cancelliere imperiale e reale rischia sia una bancarotta, sia una riduzione considerevole del debito austriaco.

— Il *Vaterland* dice intorno al proclama indirizzato all'esercito:

« Lo scopo di questo proclama all'esercito è evidentemente di calmare le apprensioni che aveva potuto concepire l'esercito imperiale riguardo alla sua unità in seguito ai tentativi diretti contro di esso dagli ungheresi. Spetta innanzi tutto agli ungheresi di far sparire questa diffidenza, servendosi delle nuove istituzioni, non già per iscuotere ma per consolidare i nodi che fanno dei regni e delle provincie della monarchia un complesso indivisibile. »

RUMANIA. — La Camera a Bukarest approvò la convenzione postale coll'Austria e colla Confederazione della Germania del Nord e prese in considerazione l'indirizzo che promette l'appoggio della Camera al presente ministero. L'indirizzo verrà probabilmente approvato domani.

SERBIA. — Il governo di Belgrado impartì ad una società serbica la concessione di costruire una strada ferrata da Belgrado ad Alexinats.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Tornata del 12 dicembre

Presidenza Casati

La seduta è aperta alle ore 3 colle solite formalità.

Il presidente annunzia la morte avvenuta questa mane di mons. Corti vescovo di Mantova e senatore del regno.

Fattone Pelagio, a cui il senatore Arrivabene fa eco, si passa al seguito della discussione del progetto di legge pel riordinamento del notariato.

Sono approvati gli articoli 43, 44, 45, 46 e 47.

Il Presidente invita i signori senatori a volere intervenire al solenne funerale per Rossini che si celebrerà il 14 corr. nel tempio di S. Croce.

La seduta è sciolta alle ore 5 3/4.

Lunedì seduta pubblica.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 12 dicembre

Presidenza Mari.

La seduta è aperta alle ore 1 1/2 colle solite formalità.

Seguito della discussione del progetto di legge sopra il riordinamento dell'Amministrazione centrale e provinciale, e l'istituzione di uffici finanziari.

Alvisi ha la parola. Combatte le asserzioni dell'onor. Cavinini in ordine alle repubbliche italiane, e dice che le sole tradizioni comunali buone ci vengono dalla storia di quelle repubbliche. Difende il sistema del decentramento quale è vigore nel Veneto, e rende in ciò giustizia ed elogio all'amministrazione austriaca, sebbene tutto questo sistema provenga dalla sapienza italiana, e sia una gloria nostra. Teme che questo progetto di legge possa venire approvato, perocchè mentre uomini egregi proposero i mezzi del vero decentramento, è strano che oggi si presenti un progetto che non rispetta nessuno dei principi ai quali questo vero decentramento dev'essere ispirato.

Nisco parla in favore del progetto di legge, e dimostra ch'esso basta sufficientemente allo sviluppo dello spirito pubblico.

Guerzoni combatte le idee dell'on. Nisco, si scaglia contro l'onor. Briganti-Bellini, il quale disse che in Italia è finita la questione politica, mentre abbiamo ancora lo straniero in paese, e stiamo qui in una capitale provvisoria. Se la questione politica fosse finita si dovrebbe licenziare l'esercito, bruciare la flotta. Finita perchè vi sono i modus vivendi, le confraternite ed i conventi, le regie cointeressate, i contratti vergognosi? La questione politica non è finita, ed è essa che pregiudica tutte le riforme che stiamo discutendo. Venenlo finalmente a questo progetto di legge, dice ch'esso non è nulla. L'eccellente concetto delle intendenze è tradito dalla deplorabile confusione fra l'amministrazione e la finanza. Dimostra che il concetto costante della sinistra fu: riforme prima e imposte dopo. Invece i è fatto il contrario, e questo sistema ha già fatto le sue prove.

Si va fino a sospettare della nostra lealtà, dicendo che noi non volevamo riforme. A quest'asserzione non vale la pena di rispondere. In Parlamento vi deve essere un partito che guardi all'ideale; se non ci fosse bisognerebbe crearlo. Se in Parlamento può parlare un discepolo di Macchiavello, deve poter rispondere un discepolo di Savonarola. Noi vogliamo la soppressione di tutte le caste del monachismo, del militarismo, delle Banche e delle Regie. Se queste riforme non si possono fare in famiglia bisognerà ricorrere ad un altro mezzo. (Oh! oh! risa ironiche.) Libertà dei comuni di associarsi, con Senato elettivo, col suo popolo per difesa.

Il Presidente annunzia che sono invitati gli onorevoli deputati ad assistere ai funerali del compianto Rossini, che avranno luogo lunedì 14 corr. nel tempio di S. Croce.

Sanguineti dice che la legge s'ispira a buoni principii, ed è accettabile. L'oratore combatte certe disposizioni che non definiscono bene le differenze fra comuni e provincie e fra queste e lo Stato. Sfuggono le sue parole; la Camera è quasi deserta. Egli vorrebbe che si diminuisse il numero delle delegazioni governative e le loro attribuzioni. Conchiude dichiarando di accettare il progetto con poche modificazioni.

La seduta è levata alle ore 6 1/2.

Lunedì seduta pubblica.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Il Sindaco della città di Padova

AVVISA

Il termine alla produzione delle schede di dichiarazione e rettificazione dei redditi soggetti all'imposta della Ricchezza Mobile 1868 e 1° semestre 1869 per parte dei contribuenti, viene, negli effetti della Circolare del ministro delle finanze 9 novembre anno corrente prorogato a tutto il giorno 15 gennaio p. v. 1869.

Padova, 11 dicembre 1868.

Il sindaco

A. MENEGHINI

Domani sera il Consiglio Comunale tiene seduta secreta alle ore 8 pom. precise per la nomina della Commissione Comunale per l'accertamento dei redditi sulla ricchezza mobile.

Ufficio Postale per l'impostazione e distribuzione delle corrispondenze che venene attivato col giorno 13 corrente mese.

Ora della distribuzione delle Corrispondenze in arrivo

Primolano, Bassano, Cittadella	ore 9 ant.
Piove, Camposampiero	» 9 »
Montagnana	» 9 »
Linea Verona-Padova	» 8 »
Linea da oltre Udine a Padova	» 8 »
» da Verona a Padova	» 10.30 »
» da oltre Firenze a Padova, Piemonte e Milano	» 8 »
» da Monselice a Padova con Badia e Lendinara	» 11 »
Venezia	» 11.45 »
Linea da Bologna a Padova con Occhobello, Ficarolo e Massa	ore 3.30 pom.
Linea da Milano a Verona	» 3.30 »
Venezia con Mestre	» 3.30 »
Estero oltre Susa con Verona-Vicenza	» 4.15 »
Bassano e Cittadella	» 6.30 »
Linea Venezia-Padova	» 8 »
» Firenze-Padova con Umbria, e Provincie Merid.	» 8 »

Ora dell'ultima levata delle Lettere in partenza, dalla buca centrale.

Bassano e Cittadella	ore 6.30 ant.
Piove	» 1 pom.
Campo Sampiero, Cittadella, Bassano, Primolano	» 3 »
Montagnana	» 2 »
Venezia con linea Conegliano-Codroipo, Austria oltre Udine	» 10 »
Linea Padova-Verona	» 10 »
» Padova-Rovigo meno Este, con Occhobello Ficarolo-Massa	» 10 »
Ponte di Brenta-Venezia e linea Treviso-Udine	» 8.30 ant.
» Rovigo-Firenze, linea Bologna-Piacenza Umbria e Provincie Meridionali	» 10 »
» Vicenza-Verona-Milano-Milano-Torino ed Estero oltre Susa	» 10 »
» Padova-Verona-Milano con Mantova	» 1.45 pm.
» Ponte di Brenta-Dolo	» 1.45 »
» Padova-Bologna	» 2.45 »
Venezia	» 2.45 »
Verona, Mantova, Austria e Germania oltre Verona	» 6.30 »
Linea Mestre-Venezia, Treviso-Udine, Austria-Germania ed oltre Udine	» 7.30 »
» Este-Bologna, Firenze-Bologna, Piacenza-Alessandria a Torino e Susa ed Estero oltre Susa	» 9.45 »

Avvertenze. Si rammenta di assicurare e raccomandare le lettere contenenti carte ed oggetti di valore tornando impossibile seguire le tracce delle medesime se non sono sottoposte a tale formalità.

Il Direttore — CANTONI

Ci perviene la seguente lettera:

Piove, 12 dicembre 1868.

Nell'ultimo numero della Cronaca Elettorale ho veduto indicato favorevolmente il mio nome pella candidatura dell'ora vacante collegio di Piove.

Il difficile incarico, onde mi si vorrebbe onorato (lo dico con tutta coscienza) non è fardello pelle mie spalle.

Nell'atto quindi che della lusinghiera offerta io rendo grazie ai benevoli proponenti, mi credo in dovere di dichiarare che non accetto la candidatura.

Mi creda con stima

Di Lei obl. servo ENRICO BREGA.

Vediamo con piacere che i nostri concittadini non restano mai sordi alla voce della carità.

Ci pervengono infatti le seguenti ulteriori offerte per la sventurata famiglia Fasolo, e speriamo non siano le ultime che avremo a registrarle:

II. Lista

N. N. L. 2. — Mattioli dott. Giovanni Battista, L. 2. — Moise e Marco fratelli Da Zara, L. 20. — Ingeg. T., L. 1. — Ispettore G. B. N., L. 1. — Torresan famiglia, L. 4. — N. N., Cent. 65.

L. 30 65

Somma pubblicata it. » 41 67

Totale L. 72 32

Ben volentieri pubblichiamo la seguente

Dichiarazione

La sottoscritta Commissione, a scanso di equivoci, assicura che la numerosa compagnia di giovinotti, la quale si dipartì giovedì sera dal Caffè all'Antenore, e dalle ore 12 alle 3 dopo mezzanotte si trattenne al caffè Pedrocchi, non fu quella che provocò la chiusura di alcun esercizio, nè che usò atti di violenza a persone estranee, come potrebbe apparire dalla cronaca del Giornale di Padova del 11 corrente.

Sartori — Pellegrini — Ducati — Moselli. Diario di Pubblica Sicurezza.

Le guardie di P. S. procedettero all'arresto di:

E. F., d'anni 26, di Montebelluna, per disordini, opposizione, ingiurie ed eccitamento alla rivolta contro gli agenti della forza.

B. A. d'anni 19 di Bassano per lo stesso titolo.

Fu dichiarato in contravvenzione un conduttore di esercizio di caffè perchè permetteva nel suo esercizio il giuoco dopo l'ora di chiusura ordinaria serale.

Dall'Ospedale civile ci vien comunicato:

Oggi alle ore 4 1/2 a. m. fu ricoverato in questo spedale certo L. Luigi d'anni 29, macellaio, di qui, per frattura composta al quinto inferiore della gamba sinistra, e contusione alla regione orbitale esterna destra.

Tali lesioni furono riportate in rissa.

+

Il giorno 13 dicembre 1868 alle ore sei antimeridiane cessava di vivere, per colpo apoplettico, dopo quasi quarant'otto ore di agonia, il nostro concittadino **Massaretto Giovanni Battista**.

Educato alla vecchia scuola, seppè coraggiosamente difendere i principii e tenersene fedele fino alla morte. — Cittadino onestissimo, negoziante integerrimo, franco, leale, operoso, godeva la stima di tutti. — Tenero della sua numerosa famiglia doveva abbandonarla nella più desolata disperazione e quando più sentiva il bisogno della sua operosa esistenza. — Disgraziata famiglia!! Povero amico!!!

La Commissione incaricata dell'esame della legge per l'esercizio provvisorio del bilancio a tutto febbraio p. v. ha deciso di presentarla alla Camera come una semplice questione amministrativa.

Dagli ultimi dispacci non pare che la Grecia voglia prestar ascolto ai reclami della Turchia. I buoni uffici delle potenze non avrebbero avuto effetto.

Gl'insorti di Cadice si sono arresi a discrezione; ciò facilita in qualche modo il compito del Governo Provvisorio.

Di Cuba nessuna notizia.

DISPACCI TELEGRAFICI

(Agenzia Stefani)

FIRENZE, 12. — La Gazzetta Ufficiale dice: non hannosi notizie importanti da Cadice, perchè essendosi accordato agli insorti un armistizio, il governo, certo del suo trionfo non volle precipitare l'attacco per evitare disgrazie, e dare maggior tempo agli agita-

tori perchè ascoltino la voce della ragione e del patriottismo. Le truppe del governo conservano le loro posizioni, e restringono sempre più il blocco, disposte ad agire con valore, ed entusiasmo. Un telegramma del capitano generale di Valenza segnala che vannoni facendo nella bassa Aragona preparativi per una sollevazione di Carlotti.

ATENE, 12. — Malgrado le vive sollecitazioni fatte dall'Inghilterra, dalla Francia, dall'Austria e dall'Italia il governo rifiutossi finora di soddisfare alle domande della Turchia.

STUTTGARD, 12. — Camera dei deputati. Il progetto di indirizzo redatto da Probst biasima la conclusione del trattato di alleanza difensiva colla Prussia: pronunziati in favore di una Confederazione del Sud, e per un voto di sfiducia contro il Ministero.

PARIGI, 13. — Il Bollettino del *Moniteur* annuncia che la lotta è ricominciata a Cadice allo spirare dell'armistizio, durante il quale gli stranieri avevano sgombrata la città.

DRESDA, 13. — Il Re ebbe una lunga conferenza con Bismark.

COSTANTINOPOLI, 13. — (Ritardato). La Turchia dice: è interesse delle potenze di mantenere inviolati gli atti del 1856: il loro intervento negli affari della Porta parrebbe avere lo scopo occulto di demolire l'impero Turco, sarebbe sempre intempestivo, e violerebbe l'autorità del Sovrano. Aggiunge che la situazione della Turchia riguardo alla Grecia è intollerabile: che la Grecia è in ostilità flagrante contro la Porta, alla quale essa costa dei sacrifici di uomini e di danaro. Conchiude dicendo essere tempo ormai che la Turchia acquisti la libertà d'azione, e un'attitudine che le viene consigliata dal suo onore, e dalla sua dignità. Forse questo è il solo mezzo di evitare una conflagrazione europea, e di porre un termine a questa situazione si presso gli amici quanto presso i nemici.

MADRID, 13. — Gli insorti di Cadice promisero sottomettersi oggi.

MADRID, 13. — La Gazzetta Ufficiale dice che Caballero calcolava di entrare oggi a Cadice. Il generale trasmise al governo le offerte di servizio fattegli dal Duca di Montpensier. Il Governo ricusò di accettarle, invitando il duca a ritornare immediatamente in Portogallo.

COPENAGHEN, 13. — Il Re e il Principe di Galles hanno telegrafato ad Atene, consigliando il Governo a cedere alle istanze fattegli dalle potenze.

FIRENZE, 13. — Elezioni. — Foligno eletto Gerra. — Montevarchi Ciccone 175, Martini 49 Ballottaggio, Terni, ballottaggio tra Jacini e Mazzarucci.

Elezioni. — A Martinego, ballottaggio tra Cagnola 129 e Picinelli 98. — Chioggia ballottaggio Zini 92, Bullo 84. Manca una sezione.

PARIGI, 13. — *Moniteur*. Un telegramma da S. Sebastiano reca che in seguito ad un energico proclama del generale Caballero gl'insorti di Cadice arresersi ieri mattina a discrezione.

NOTIZIE DI BORSA

PARIGI	dicemb. 11	12
Rendita fr 3 0/0	71 70	71 22
» italiana 5 0/0	57 70	57 52
Azioni ferr. lomb. - veneta	416 —	415 —
Obblig. » » » » » »	227 75	227 50
Azioni ferr. romane	60 —	56 —
Obbligazioni	122 —	122 50
Ferrate Vittorio Emanuele	52 —	50 50
Obblig. ferr. merid.	153 —	152 50
Cambio sul Italia	53 8	53 8
Credito mobiliare francese	293 —	286 —
Vicenza. Cambio su Londra	—	—
Londra. Consol. inglese	92 1/2	92 1/2
Obblig. Regia tabacchi	431 —	—

Ferdinando Campagna gerente responsabile

Raccomandato alle madri di famiglia. Da 10 anni lo sciroppo di ratano odato di Grimault e C. viene impiegato con successo sempre crescente in luogo dell'Olio di fegato di merluzzo. Questo sciroppo è soprattutto rimarcabile nella medicina dei fanciulli ove da dei risultati incontestabili. Sol tanto in Parigi egli è amministrato ogni anno a più di 20,000 fanciulli, sia contro l'ingorgamento delle ghiandole del collo, sia contro il pallore e la debolezza delle carni, le erniezioni della testa e del viso, la mancanza di appetito ec. si può dire che egli sia divenuto una necessità domestica ed ogni madre premurosa ne amministra almeno due o tre. *Nota* ai suoi bambini tanto nella primavera quanto nell'autunno. Egli previene le malattie e facilita lo sviluppo.

N. 786.
Provincia e Distretto di Padova
COMUNE DI LIMENA

Avviso

In adempimento alla Consigliare Deliberazione odierna viene prorogato il concorso a tutto il mese di dicembre corr. al posto nelle scuole sottoindicate, si ritengono ferme le già insinuate istanze di concorso.

Gli aspiranti dovranno produrre a questo Municipio le loro istanze, in bollo competente corredate dei seguenti documenti:

- a) Certificato di nascita
- b) idem di buona condotta
- c) Patente di abilitazione all'insegnamento
- d) Fedine criminale-politica
- e) Certificato Medico di sana costituzione fisica.
- f) Qualunque altro titolo cde valga ad appoggiare l'aspiro.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale.

Dal Municipio di Limena li 9 dicembre 1868

Il Sindaco

Antonio Cellotto

La Giunta

Breda Ferdinando
Zago Paolo

Il segr.

Fentivoglio Melloni

Comune	Con Residenza In	se maschile o femminile	onorario in Ital. L. C.	Osse-va-zioni
Limena	Limena	Maschile	600	Coll'obbligo delle scuole serali e di unirsi a quel le innovazioni che venissero in seguito emanate dalla pubblicazione di nuove leggi sulla pubblica istruzione.
		Femminile	400	

1 p. n. 494

N. 11760
AVVISO

In seguito al Decreto 1° dicembre corrente N. 22401 del Regio Tribunale d'Appello in Venezia, viene aperto il concorso a due posti di avvocato con residenza in Padova riavanti vacanti per l'avvenuta morte degli avvocati Drigo e Tomat.

Si prefigge pelle relative insinuazioni da farsi a questo Tribunale il termine di quattro settimane decorribili dalla terza inserzione del presente avviso nel Giornale Ufficiale di questa Città.

Le istanze saranno corredate dei necessari documenti, e le mesime saranno accompagnate dalla dichiarazione sulla parentela ed affinità con impiegati giudiziari del Tribunale stesso e della Pretura Urbana ed avvocati qui residenti, nonché dalla Tabella statistica conformata a termini della Circolare 4 luglio 1865 N. 12257 della Presidenza del cessato Tribunale d'Appello Lombardo-Veneto.

Il che si pubblichino all'Albo di questo Tribunale nonchè nei soliti luoghi di Città, e si inserisca una volta per tre consecutive settimane nel Giornale Ufficiale in loco.

Dal R. Tribunale Prov.
Padova 9 dicembre 1868.

Il Presidente
ZANELLA

1 p. n. 561

N. 9987

EDITTO

Si notifica che sopra Istanza 8 Ottobre 1866 N. 9106 di Pietro Smiderle coll'Avv. Caffi, al confronto di Giuseppe Tosato fu Natale di qui e dei creditori iscritti sopra gl' Immobili sotto specificati si terrà il triplice esperimento d'Asta in quanto occorra nei giorni 7, 21, 28 Gennaio p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pomerid. d'innanzi apposta Commissione nel Consesso N. 21 per la vendita dei beni seguenti.

La 4. parte di Campi Padovani 17 o 18, con fabbrica indivisa in Comune Censuario di Chiesanuova Distretto e Comune di Padova, rettificati in Campi 17.2 03, descritti all' Map-pali N. 500, 502, 503, 504, 555, 561, 562, 563, 564, 1606 di Pertiche Cennuarie 67, 69 colla rendita di Lire 558 x0 stimata la detta 4. parte del valore di austriaci fiorini 1260 79.

Oneri

Usufrutto generale a favore di D. Ignazio Tosato.

Usufrutto parziale a favore di Caterina Lorenzoni vedova (Gabbana) Tosato.

Canoni

a favore della Cappellania di SS. Simone e Giuda in Duomo, l'annua corrispondenza di L. 31 f7 pari a fiorini 11 05 gravitante la sola porzione B. dei beni suddetti presi in complessione.

Condizioni

1. Si vende la quarta parte della nuda proprietà degl' Immobili suddescritti, cioè per meglio dire il diritto alla quarta parte di essi, essendo indivisi.

2. Al 1. e 2. esperimento non saranno deliberati che a valore di stima, al 3. a qualunque prezzo purchè copra gl' inseritti.

3. L' esecutante non presta garanzia. Chi vorrà offrire all'asta dovrà depositare il 10.mo del prezzo.

4. Il deliberatario dovrà al chiudersi della gara sborsare l'intero importo della delibera nel quale gli sarà imputato il fatto depositato.

5. Questo importo sarà depositato dalla Commissione nella Cassa del Tribunale e vi rimarrà fino a che la classificazione sia passata in giudicato.

6. Il deliberatario pagherà nello stesso giorno della delibera le spese occorse dal pignoramento, inclusivo, fino alla delibera stessa nelle mani dell'Avv. Leopoldo Caffi che esibirà la sua specifica.

7. Ogni pagamento deve farsi in fiorini effettivi od in lire italiane secondo il ragguaglio ufficiale pubblicato, escluso rame e carta a meno che non si compensasse dall' acquirente il disagio.

8. Incamberà all' acquirente provvedere al pagamento della tassa di trasferimento e provocare l'aggiudicazione, e ad eseguire le volture.

9. Il possesso di diritto e di fatto spetterà all'acquirente dal di della delibera, e spetterà a lui i muttersi nel possesso stesso provocando la divisione o provvedendo come crederà opportuno, salvi i diritti dell' usufruttuario.

Il presente sarà affisso nei luoghi soliti di questa città ed a Chiesanuova, nonchè inserito per tre volte nel Giornale di Padova.

Dal R. Tribunale Prov.
Padova, 6 novembre 1868
Il R. Presidente
ZANELLA

2 p. n. 499

INIEZIONE VEGETALE AL Matico

DI GRIMAULT E C.ia FARMACISTI A PARIGI

preparata con le foglie del matico del Perù, è un rimedio sicuro e pronto contro la gonorrea. La stessa casa pel trattamento di questa malattia, ha sotto il nome di capsule vegetali al matico, delle capsule glutinose che contengono i principi attivi del matico associato al copahu. La riunione di queste due potenze non solo aumenta la loro efficacia particolare, ma impedisce quei ruti dispiacevoli e quei mali di stomaco prodotti dal balsamo di copahu. Esigere su ciascheuna boccetta la firma; Grimault e C. DEPOSITO — in Padova presso le farmacie CORNELIO all'Angelo e PIANERI e MAURO all'Università. 1 p. n. 509

alle Signore

OCCASIONE PER LE PROSSIME FESTE

Il rappresentante la Casa **M. BONTANO**, ha l'onore di partecipare che prima di far ritorno a Milano metterà in vendita con uno

STRAORDINARIO RIBASSO DEL 25 PERCENTO

i seguenti articoli PALETOT e CASAC, SCIALLI e SCIARPE; STOFFE SETA; ABBIGLIAMENTI COMPLETI PER DONNA, ed altri Generi di tutta novità per l'attuale Stagione.

La vendita sarà aperta dalle 9 antimeridiane alle 5 pomer.

All' Albergo Aquila Nera

1 p. n. 546

Specialità del farmacista DE LORENZI

successore a Scudellari = Porta Borsari
VERONA

Siroppo infallibile contro la **tosse canina**.
Iniezione vegetale contro le **gonoree** le più ribelli.
Antico Siroppo pettorale di sperimentata efficacia contro le **malattie di petto e sputi sanguigni**.
Deposito — in Padova presso il sig. **Cornelio** farmacista all'Angelo e **Giacomo Stoppato** farmacista al Leon d'oro, Prato della Valle. 3 p. n. 555

Denti e Dentature Artificiali

Via Pedrocchi, dirimpetto l'Università

Il sottoscritto si pregia annunciare che nel suo Stabilimento si fanno **Denti e Dentature artificiali** legati tanto in **Oro** quanto in **Platino, Causco, Tartarugo, ambra ecc.** dietro sistema nuovissimo americano imitando perfettamente i denti naturali ed applicandoli senza svellere le radici esistenti, col vantaggio che ognuno potrà levar e mettere le Dentature senza alcun incomodo. — Così pure si impiombano i denti guasti e cariati senza dolore.
Le commissioni, che saranno effettuate con molta sollecitudine ed a prezzi limitatissimi si ricevono dalle 9 antim. alle 5 pomer.

S. Schoen
meccanico dentista

(5 pub. n. 550)

ORARIO FERROVIE DELL' ALTA ITALIA ATTIVATO IL 7 DICEMBRE 1868.

PADOVA per VENEZIA					VENEZIA per PADOVA					PADOVA per VERONA					VERONA per PADOVA				
CORSE	Partenze da Padova		Arrivi a Venezia		CORSE	Partenze da Venezia		Arrivi a Padova		CORSE	Partenze da Padova		Arrivi a Verona		CORSE	Partenze da Verona		Arrivi a Padova	
	h	m	h	m		h	m	h	m		h	m	h	m		h	m	h	m
I.	6.54	ant.	8.10	ant.	I.	5.35	ant.	6.54	ant.	I.	7.6	ant.	9.34	ant.	I.	6.54	ant.	9.23	ant.
II.	10.40	»	11.55	»	II.	9.45	»	10.45	»	II.	11.—	»	12.52	pom.	II.	12.10	pom.	2.36	pom.
III.	dir. 2.46	pom.	dir. 4.10	pom.	III.	2.15	pom.	3.30	pom.	III.	2.55	pom.	5.18	»	III.	dir. 1.50	»	dir. 3.37	»
IV.	8.32	»	9.50	»	IV.	9.20	»	10.40	»	IV.	7.38	»	10.4	»	IV.	5.55	»	8.22	»

PADOVA per BOLOGNA					BOLOGNA per PADOVA					MESTRE per UDINE					UDINE per MESTRE				
CORSE	Partenze da Padova		Arrivi a Bologna		CORSE	Partenze da Bologna		Arrivi a Padova		CORSE	Partenze da Mestre		Arrivi a Udine		CORSE	Partenze da Udine		Arrivi a Mestre	
	h	m	h	m		h	m	h	m		h	m	h	m		h	m	h	m
I.	7.15	ant.	11.50	ant.	I.	3.45	ant.	6.44	ant.	I.	6.38	ant.	10.30	ant.	I.	5.30	ant.	9.17	ant.
II.	dir. 10.55	»	dir. 2.50	pom.	II.	6.10	»	10.30	»	II.	10.46	»	2.32	pom.	II.	11.46	»	3.24	pom.
III.	3.45	pom.	7.20	»	III.	10.20	»	2.20	pom.	III.	6.—	pom.	9.55	»	III.	dir. 2.10	pom.	dir. 5.4	ant.
IV.	10.50	»	1.55	ant.	IV.	3.50	pom.	7.25	»	IV.	dir. 11.13	»	dir. 2.10	ant.	IV.	4.30	»	8.16	pom.

Tp. Sacchetto